



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

UN MALESSERE PREOCCUPANTE

Nel Rapporto sugli Italiani nel Mondo 2019, di cui abbiamo dato notizia nel precedente numero di novembre, si legge nella introduzione riguardo alla mobilità italiana: *“La demografia non è un destino ineluttabile, ma è indubbio che l'Italia stia vivendo da tempo un “malessere demografico” che è possibile fronteggiare e da cui è possibile guarire scegliendo la cura adeguata, avendo una pazienza certissima e la lungimiranza di pensare che il tanto lavoro fatto non darà probabilmente risultati godibili da chi c'è oggi, ma piuttosto da chi ci sarà domani e che si troverà a vivere, speriamo, tempi meno tesi e con malesseri meno evidenti”*

E vediamo quali sono i riferimenti statistici che inducono i ricercatori a diagnosticare l'attuale “malessere” del nostro Paese.

Oltre 1,8 milioni di famiglie italiane in povertà assoluta per un totale di 5 milioni di individui di cui oltre 2 milioni e 350 mila nel Mezzogiorno. L'Italia è il paese più longevo d'Europa con 14.456 centenari residenti all'inizio del 2019 di cui l'84% donne.

Con un'età media di 45,4 anni, una diminuzione di 128 mila nascite dal 2008, un numero di decessi pari a 10,5 individui ogni mille abitanti, un indice di vecchiaia (rapporto tra anziani 65+ e giovani <15 anni) pari a 172,9, oltre 90 mila residenti in meno in un anno, l'Italia vive un pieno inverno demografico al quale si uniscono la bassa crescita economica, la formazione e l'istruzione inadeguate al livello europeo e internazionale di innovazione e di competitività e un lieve miglioramento dei dati sulla occupazione e sulla disoccupazione per tutte le classi di età. E i dati riguardanti i giovani sono ancor più preoccupanti. Vengono indicati con l'acronimo “Neet” (*Not in education, employment or training*), termine entrato nel linguaggio comune dopo la crisi economica del 2008, quelle persone (spesso giovani) che non studiano, non lavorano e non seguono nessun percorso di formazione.

L'incrocio degli ultimi dati Eurostat e quelli dell'ISTAT parlano di oltre 3 milioni di NEET in Italia, un triste primato dei giovani italiani tra i 20 e i 34 anni la cui incidenza è del 28,9% su una media europea del 16,5% e del 17,2% nell'Eurozona.

L'Unicef, proprio in relazione a tale situazione ha avviato nel maggio 2018 il progetto *Neet Equity*, con lo slogan “Non siamo in fuori gioco”, riservato a 300 ragazzi e ragazze tra i 16 e i 22 anni – cioè nella fase di transizione dalla scuola secondaria al mondo del lavoro – con lo scopo di migliorare la capacità dei territori nel costruire politiche attive e partecipate, capaci di includere tutti. L'analisi statistica e i dati raccolti vanno considerati – lo dice il Rapporto – *il punto dal quale ripartire per modellare percorsi operativi che è ancora possibile intraprendere nonostante il grave ritardo accumulato.*

Definire questi percorsi operativi è compito però di chi governa, in sintonia ed in modo sinergico con chi produce e con chi rappresenta il mondo del lavoro.

Gli investimenti nell'innovazione ormai sono ritenuti da tutti la chiave di volta per un presente che sta perdendo le sue potenzialità di crescita ed un futuro da progettare con parametri nuovi rispetto a quelli utilizzati nel passato. Ma occorre non perdere più tempo se si vuole che il “malessere” non diventi patologia irreversibile.

La mobilità italiana continua

In Lombardia nel 2018 sono espatriate più di 500 mila persone

■ Il fenomeno migratorio da qualche anno è ripreso anche nel nostro Paese. Viene comunque quasi del tutto ignorato e sui media compare qualche cenno solo quando vengono presentati con la pubblicazione del **Rapporto degli Italiani nel Mondo** i dati raccolti da una qualificata équipe di ricercatori. Il Rapporto è voluto dalla Fondazione Migrantes, organismo della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e fin dall'inizio in esso si avverte la necessità di una nuova valutazione del fenomeno migratorio anche da punto di vista lessicale.

Nella parola “migrazione” si legge nel rapporto, *si intrav-*

vedono le traversate oltreoceano dei piroscafi stracarichi di italiani che, dopo giorni e giorni se non mesi di navigazione, arrivavano in America o in Australia; sono altresì riconoscibili i treni con i vagoni strapieni di connazionali e valigie che attraversavano le Alpi alla volta della Svizzera, della Germania o del Belgio. Vengono alla mente cartoline o fotografie in bianco e nero della fine dell'Ottocento e dell'inizio Novecento, ma anche degli anni Cinquanta e Sessanta. Se invece si usano i termini migranti e mobilità le immagini vengono ravvivate dai colori, ci si ritrova nella contemporaneità ed è immediato il legame

con partenze continue e confuse, precarie scelte personali e professionali che portano a diversi luoghi in tempi ravvicinati.

Anche se la forma e le motivazioni dell'emigrazione sono notevolmente cambiate resta però il fatto che sono ancora tanti quelli che partono e non certamente solo per il piacere di fare nuove esperienze.

Il Rapporto attraverso i dati dell'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) ci informa che dal 2006 al 2018 la mobilità italiana è aumentata del 64,7% passando, in valore assoluto, da

segue a pag. 2

Audizione dell'UNAIE al Senato

Ilaria Del Bianco illustra le finalità delle Associazioni aderenti

■ La presidente dell'UNAIE Ilaria Del Bianco, ha preso parte lo scorso novembre all'audizione della **Commissione Affari esteri del Senato** nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle condizioni e sulle esigenze delle comunità degli italiani nel mondo. Nel suo intervento Del Bianco ha illustrato le attività dell'Unaie, realizzate “a livello capillare su base eminentemente volontaria”, ricordando che l'Unaie “si attegna come una federazione di circa 22 associazioni (tra cui Gente Camuna), che comprendono oltre 180 circoli”.

Del Bianco, che è anche consigliere del Cgie, ha poi osservato che “non ci si deve mai stancare di richiamare l'attenzione sull'apporto fondamentale che le comunità di connazionali all'estero forni-



Ilaria Del Bianco durante l'audizione al Senato.

scono al “Sistema Paese” in quanto tale”.

Lo scopo principale dell'Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati, ha aggiunto, “è essenzialmente quello di rinsaldare i legami tra l'Italia, con le sue realtà territoriali, e i concittadini che vivono all'estero, cercando di predisporre tutta una serie di iniziative operative, soprattutto di natura culturale, che abbiano un impatto concreto.

Nella fattispecie l'associazione si prefigge - muoven-

do dalla necessità di un mantenimento della memoria per gli italiani che risiedono, da una o più generazioni, oltre confine - un triplice obiettivo: avvicinare, in modo particolare i giovani, a riscoprire con orgoglio le loro origini e le loro antiche appartenenze; promuovere, di tal guisa, il Paese e il made in Italy; incentivare il cosiddetto turismo “esperienziale” o delle radici”.

“Il perseguimento di tali linee d'azione – ha aggiunto – presuppone, tuttavia, la messa a disposizione di una sufficiente quantità di risorse finanziarie, che, purtroppo - occorre prenderne atto - ha subito, negli ultimi anni, una consistente decurtazione, a scapito di un conseguente affievolimento del citato legame tra madrepatria e connazionali all'estero”.

La mobilità italiana continua

segue da pag. 1

poco più di 3,1 milioni a più di 5,1 milioni.

Da gennaio a dicembre 2018 si sono iscritti all'AI-RE 242.353 italiani di cui per espatrio 128.583 italiani (400 persone in più rispetto all'anno precedente), e di questi oltre 71 mila sono uomini, (55,2%) e oltre 57 mila donne (44,8%).

Si tratta soprattutto di celibi e nubili (64,0%) e, a distanza, di coniugati/e (30,3%). L'attuale mobilità italiana continua a interessare prevalentemente i giovani (18-34 anni, 40,6%) e i giovani adulti (35-49 anni, 24,3%).

In valore assoluto, quindi, chi è nel pieno della vita lavorativa e ha deciso, da gennaio a dicembre 2018, di met-

tere a frutto fuori dei confini nazionali la formazione e le competenze acquisite in Italia, raggiunge le 83.490 unità di cui il 55,1% maschi.

Quali sono le mete di chi ora espatria? Il Rapporto ci dice che il 71,2% degli iscritti all'AI-RE per solo espatrio da gennaio a dicembre 2018 è in Europa e il 21,5% in America (il 14,2% in America Latina). Ad uno sguardo più dettagliato sono ben 195 le destinazioni di tutti i continenti, ma il Regno Unito, con oltre 20 mila iscrizioni, risulta essere la prima meta prescelta nell'ultimo anno.

Al secondo posto, con 18.385 connazionali, e nonostante il decremento di 1.622 unità rispetto all'anno precedente, vi

è la Germania (-8,1%). A seguire la Francia (14.016), il Brasile (11.663) la Svizzera (10.265), la Spagna (7.529). Le partenze nell'ultimo anno hanno riguardato 107 province italiane. Le prime dieci, nell'ordine, sono: Roma,

Milano, Napoli, Treviso, Brescia, Palermo, Vicenza, Catania, Bergamo e Cosenza. Si va, cioè, dal Nord al Centro, al Sud e alle Isole a riprova, ancora una volta, come sia tutto il tessuto italiano ad essere interessato attualmente dalla

mobilità. Con 22.803 partenze continua il solido "primato" della Lombardia, la regione da cui partono più italiani. Questa la tabella della suddivisione nelle dodici province dei 501.124 iscritti all'AI-RE suddivisi per fasce d'età.

LOMBARDIA

Popolazione residente: 10.060.574 Iscritti all'AI-RE 501,124 Incidenza % 5,0

Provincia	Totale	% donne su totale	classi età %				
			00 - 17	18 - 34	35 - 49	50 - 64	65 oltre
Bergamo	55.887	48,1	17,7	22,8	22,6	18,9	18,0
Brescia	49.015	47,3	22,8	22,1	22,8	17,5	14,8
Como	50.604	48,3	17,9	22,1	24,3	18,9	16,9
Cremona	17.441	48,3	18,2	22,5	25,0	17,3	17,0
Lecco	14.473	47,6	21,8	24,0	25,0	16,6	12,7
Lodi	5.045	45,2	23,9	23,9	26,8	15,3	10,2
Mantova	28.734	49,2	20,7	22,3	24,9	16,6	15,5
Milano	141.307	46,8	20,4	22,3	26,9	17,8	12,6
Monza Brianza	25.788	45,9	23,4	23,4	26,7	16,4	10,2
Pavia	31.056	48,6	17,5	24,1	25,0	16,9	16,5
Sondrio	24.401	49,1	14,3	23,3	22,9	20,6	18,8
Varese	57.373	47,9	18,3	22,3	25,0	18,1	16,3
Lombardia	501.124	47,7	19,5	22,6	25,0	17,9	15,0

Darfo B.T.: L'Associazione Emigrati Camuni in festa

Occasione di ricordi e riflessione

La cappa di nuvole scure e la pioggia insistente, a tratti assai intensa, non hanno fermato né scoraggiato gli amici dell'Associazione Emigrati Camuni riunitisi il 17 novembre a Boario Terme per la festa annuale. Numerosi i convenuti: gli ex emigranti rientrati in Valle dopo decenni di emigrazione e i camuni ancora residenti all'estero per lavoro sono stati accompagnati da autorità, associazioni d'arma, semplici cittadini, per ricordare tutti insieme le grandi sofferenze causate dalla piaga dell'emigrazione e in particolare gli emigranti defunti in terra straniera.

La cerimonia si è svolta nel piazzale della stazione, condecorata brillantemente dalla folta Banda Civica di Darfo, diretta dal Maestro Danilo Alberi. A fare gli onori di casa è stato il presidente dell'Associazione Aurelio Montanelli che ha accolto le Autorità, fra le quali il Consigliere Regio-

nale Francesco Ghiroldi, il vicepresidente della Comunità Montana Attilio Cristini, il Sindaco di Darfo Ezio Mondini, il sindaco di Bienno Massimo Maugeri e il rappresentante del Comune di Berzo inferiore. Tra le Associazioni presenti da segnalare una rappresentanza di Gente Camuna, quella del Circolo di Gente Camuna di Zurigo, guidata dall'attivissima presidente Emilia Sina, l'Associazione Emigranti della Valgrigna, le associazioni d'arma dei Carabinieri e degli Alpini.

Dopo il saluto di apertura e di accoglienza del presidente Montanelli, si sono susseguiti gli interventi del Consigliere Regionale Ghiroldi, del Sindaco di Darfo Mondini, del vicepresidente della Comunità Montana Cristini e, in conclusione, del rappresentante di Gente Camuna Paolo Franco Comensoli.

Tutti hanno sottolineato, con diversi accenti, l'importanza rivestita dall'emigrazione nella storia economica, umana e civile della Valle Camonica. Si è poi formato il corteo che, incurante della pioggia, si è reca-



Il Prof. Comensoli porge il saluto dell'Ass. Gente Camuna.

to al Monumento dedicato agli emigranti, significativa opera dell'artista Raffaele Amoruso. Qui vi è stata la deposizione della corona di alloro e il canto dell'inno Fratelli d'Italia. Il corteo si è poi ricomposto per raggiungere il vicino Santuario dedicato alla Madonna degli Alpini, dove si è celebrata la Santa Messa in suffragio degli emigranti defunti. A concludere la bella e intensa giornata si è tenuto, come si conviene, il pranzo sociale presso l'Albergo Aprica di Boario Terme.

Soddisfazione per la riuscita della manifestazione è stata espressa dal presidente Montanelli, soprattutto per la numerosa presenza di emigranti, figli e nipoti arrivati anche dall'estero, e per le tante autorità che hanno dato lustro all'incontro.

A Brescia assegnate 21 Onorificenze al merito della Repubblica

Il riconoscimento anche a due importanti figure della Valle Camonica

Nella ricorrenza del IV Novembre si è svolta nel Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia a Brescia la cerimonia della consegna delle onorificenze al merito della Repubblica attribuite dal capo dello Stato Sergio Mattarella a 21 persone provenienti da tutta la provincia e che si sono distinte nello studio o nell'amministrazione pubblica, o perché si sono impegnate nella promozione sportiva o nel sociale.

Tra i 21 premiati anche i camuni **Giacomo Cappellini**, imprenditore e per tanti anni presidente della Sezione ANA di Valle Camonica, e **Angelo Farisoglio**, presidente della onlus Arcobaleno con sede in Breno e particolarmente attivo nell'assistenza alle persone fragili.

Anche da questo giornale giungano loro le nostre più vive felicitazioni per l'ambito rico-



G. Cappellini e A. Farisoglio.

noscimento. Nel corso della cerimonia, che ha avuto inizio con la lettura del Messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, è stata letta da parte del presidente della Federazione Provinciale Nastro Azzurro Raffaele Rivolta, la motivazione della **Medaglia d'Oro al Valor Militare** concessa a **Angelo Tognali di Vione**, tenente colonnello del 7° Reggimento Alpini, morto eroicamente il **28 ottobre del 1918** sul massiccio del Grappa.



Il sindaco Ezio Mondini rende onore al Monumento all'Emigrante.



A tutti voi giungano i nostri Auguri per un sereno Natale e un Buon Anno 2020

Breno: I cinghiali causa di danni e pericolo anche in Valle

Costituito dalla Comunità Montana un "Osservatorio" per le segnalazioni

■ La presenza di cinghiali anche in Valle Camonica non è più una novità.

Le notizie dei danni che essi provocano sono frequenti con conseguenti denunce da parte di chi ha visto i propri campi "arati" e ha perso gli attesi raccolti.

Il maggior numero di segnalazioni hanno riguardato zone tra Cimbergo e Paspardo, ma tutta la valle ha avvertito la loro presenza e non sono mancati i momenti di paura da parte di chi si è trovato di fronte questi possenti e pericolosi animali.

Non sono mancate le misure di abbattimento e nell'anno in corso sono stati abbattuti oltre una novantina di esemplari da cacciatori abilitati attraverso la caccia di selezione,

permessa in determinate zone della valle.

Per controllare e gestire al meglio la situazione, il presidente della Comunità montana Sandro Farisoglio si è fatto carico di un'iniziativa: "Per coadiuvare e coordinare quanto possibile l'azione di contenimento, facendo leva sulle attuali possibilità concesse dalla normativa, è costituito un Osservatorio emergenza cinghiali. Invitiamo i sindaci camuni - si legge nella nota di Farisoglio - a inviare le segnalazioni dei concittadini sulla presenza di cinghiali che possono arrecare danni alle colture a ridosso dei centri abitati". Il nuovo osservatorio è stato attivato all'ufficio agricoltura, caccia e pesca della Comunità che si prenderà cura di av-

vertire i comprensori alpini di caccia competenti per territorio e il coordinatore della Polizia provinciale indicato, al fine di organizzare gli interventi di contenimento.

Le segnalazioni vanno inviate per pista elettronica all'indirizzo uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it con le indicazioni di data, luogo e orario esatto dell'avvistamento dei cinghiali e di danni eventualmente arrecati.



Gruppi di cinghiali in Valle.

Un doveroso ricordo

Con profondo dispiacere abbiamo appreso la triste notizia della morte di Ginetta Zenoni, qui nella foto d'epoca col primo presidente del Circolo Gente Camuna di Zurigo il giovanissimo Francesco Mariotti.

Ginetta è stata la madrina in occasione della benedizione del labaro del Circolo sorto nel 1970.

Anche se è trascorso qualche tempo dalla scomparsa avvenuta il 2 settembre scorso, vogliamo ricordarla per il suo lungo e attivo legame al Circolo unitamente al marito Pier Angelo Bottanelli, al quale porgiamo i nostri più sinceri sentimenti di vivo cordoglio.



Gli Auguri di Angelo Trotti

È ormai una tradizione che l'amico Angelo Trotti, noto poeta dialettale di Monno, ci invii, a suo modo, gli Auguri di Natale e Buon Anno che volentieri, attraverso questo giornale, facciamo giungere a tutti i nostri lettori. La sua poesia di quest'anno è un inno alla Valle, una terra ricca di arte ma anche di una tradizione del Natale che, nonostante i cambiamenti, rivive ancora nella sua gente

I öf del Nadal; cü frèsch

La Val Camònega
L'è 'n cantù de liber
de stattie
de quader calcc e curà,
grasiusa
comà 'n ciùch tel fugulà.
'M l'ha üda 'n prestit
par 'msignàm a lèzer,
a scrier
'mparà 'n laurà,
aidà a fas ina famia.
La pöl vantas a alta us de la sò zèt
e sènsa fa pecà: col original
la l'ha baratà de bunura a cate-
chismo.
La se lava le ma col südur

sügà dal vis
e lè 'nse silensiusa
che la mai fat pezà 'l büztign
de esperiènsa frèasche;
l'emigrà.
Nadal 'l la ripòrta
tra i sò liber, le stattie
i quader curà;
le cuzine saturne a festa
coi öf frèsch
che i-è cü calcc.
Nadal
l'è quan che 'sturna a ca!
Tradisiù che la memòria la sèt
cantà:
tèra, òmign, öf, crucifis;
rais
che 's pöl mia taià.

Le uova del Natale; quelle fresche.

La Val Camonica / è un angolo di sapere / opere d'arte / dipinti preziosi e caldi, / composta / come ceppo nel camino. / Ci è stata data in prestito / per addestrarci alla lettura / a scrivere / ad apprendere un lavoro, / creare una famiglia. / Si può magnificare ad alta voce della sua gente / e senza far peccato: quello originale / l'ha barattato di buon'ora a catechismo. / Si deterge le mani col sudore / che attinge dal viso / ed é così silenziosa / che non ha fatto pesare la bisogna / di esperienze nuove; / di emigrare. / Natale la riporta / tra il sapere, le opere d'arte / i dipinti colorati; / lo stupore della mensa a festa / con le uova fresche / che sono quelle ancora calde. / Natale / e quando si torna a casa! / Tradizione, rinnovo di memorie: / terra, uomo, uova, crocifisso; / radici / che nessuno può biffare.

Gli Auguri del Vescovo di Brescia

Un sincero grazie a S.E. Mons. Pierantonio Tremolada, Vescovo di Brescia, per le espressioni augurali nella ricorrenza delle festività natalizie rivolte all'Associazione Gente Camuna e ai tanti cittadini della Valle Camonica residenti all'estero, certamente grati anche loro per questo ricordo.



IL VESCOVO DI BRESCIA

Brescia 25 novembre 2019

Cari fratelli, care sorelle in Cristo,

ci prepariamo a celebrare e vivere il Natale del Signore: il tempo dell'attesa dispone il nostro cuore allo stupore e alla meraviglia dell'incontro con Dio che in Gesù, Suo Figlio, incontra definitivamente l'umanità perché si manifestino in modo pieno la benevolenza, la misericordia, l'amore di Dio per l'uomo.

È un mistero da contemplare lasciandoci raggiungere dall'annuncio che l'angelo rivolse nella Notte santa ai pastori: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia".

Talvolta anche il nostro mondo sembra avvolto dal buio e dall'oscurità, ma quell'annuncio provoca un cambiamento, una novità di vita: "i pastori andarono senza indugio e trovarono Maria Giuseppe e il bambino adagiato nella mangiatoia".

Celebrare il Natale è disporre la nostra vita a questo viaggio, a questo incontro; Natale è fidarsi e affidarsi questo annuncio; Natale è trovare Gesù.

Il Vangelo narra la storia di un viaggio, del viaggio che il Signore compie per farsi vicino all'umanità smarrita: a partire da questa decisione l'umanità tutta si rimette in cammino orientando i propri passi verso la salvezza.

Auguro a voi, cari fratelli e sorelle, che questo incontro si realizzi nella vostra vita; lo spero in particolare per voi che, per motivi e circostanze diverse, vivete lontano da casa questo Natale, affinché la umanissima nostalgia per la vostra terra di origine, il ricordo delle famiglie e delle comunità nelle quali siete nati siano un appello potente non per rimpiangere il passato, ma per affrontare con serena fiducia e speranza il santo viaggio della vita fino all'incontro definitivo con il Signore Gesù.

Su tutti voi, sulle vostre famiglie, sulle comunità che avete lasciato e su quelle che vi hanno accolto scenda la Sua benedizione unita al mio paterno ricordo nella preghiera.

+ Pierantonio Tremolada

+ Pierantonio Tremolada

Altri finanziamenti regionali per le aree devastate da "Vaia"

Saranno utilizzati per il ripristino delle foreste

■ Tra sabato 27 e le prime ore di martedì 30 ottobre dello scorso anno, le regioni dell'Italia Nordorientale erano state colpite da una perturbazione tra le più intense degli ultimi trent'anni, poi battezzata «Vaia» dai meteorologi. L'evento era stato principalmente caratterizzato da due fasi differenti: forti piogge tra sabato e domenica, impetuosi venti di scirocco e intensi temporali tra lunedì e martedì. Anche diverse aree boschive della Valcamonica erano state devastate da furiose raffiche che gli esperti hanno stimato soffiassero tra i 150 e i 200 chilometri orari abbattendo centinaia di ettari di foreste. I danni arrecati risultarono ingenti e recentemente la Regione ha erogato un nuovo stanziamento destinato al recupero dei boschi danneggiati. In provincia di Brescia arriveranno oltre 3 milioni



L'ass. regionale
F. Rolfi.

a sostegno di 21 progetti in aree dove gli alberi sono stati abbattuti dalle trombe d'aria. «La Regione non lascia soli i Comuni e le Comunità montane – ha osservato l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi -. Per risanare le ferite della tempesta Vaia erano già stati stanziati 7 milioni di euro per finanziare 108 interventi urgenti. Ora eroghiamo altri 4 milioni destinati a opere di prevenzione e di ripristino delle foreste danneggiate dalle calamità naturali». Il Pirellone finanzia in conto capitale il 100% delle spese per il taglio di piante morte o dan-

neggiate, l'esbosco dei tronchi e la progettazione e direzione lavori. Al Consorzio forestale Pizzo Camino di Borno saranno erogati 149.949 euro, all'azienda agricola La Boskiva di Vezza 80.391 euro. Altri beneficiari sono il Consorzio forestale della Valle Allione di Paisco Lovenò con 799.998 euro distribuiti su due interventi, l'Associazione agraria frazionisti di Astrio di Breno (264.220 euro), il Consorzio forestale Bassa Valcamonica di Darfo (70.046 euro), l'azienda agricola Moscardi di Breno (27.105 euro). Nell'elenco dei progetti finanziati figurano anche quello del Consorzio forestale alta Valcamonica di Edolo (108.948 euro e 149.572 per due interventi), il Consorzio forestale Due Parchi di Vione (169.197 di euro spalmati su due operazioni) e la Taboni Anastasia di Breno (69.125).

Agevolazioni a Borno per rendere più attraente il centro storico

Importanti misure assunte dall'Amministrazione Comunale

■ L'Amministrazione Comunale di Borno, guidata dal sindaco Matteo Rivadossi, al fine di rendere meno onerosi per il cittadino interventi migliorativi delle abitazioni del centro storico, dopo gli incentivi per il recupero del patrimonio esistente a favore della salvaguardia degli spazi verdi del territorio urbanizzato, ha proposto in consiglio comunale anche una seconda misura promozionale che guarda a chi intende rivedere, restaurandole, le proprie proprietà. La proposta è stata approvata all'unanimità. La riqualificazione del centro storico è infatti una delle priorità urbanistiche, e insieme estetiche, dell'amministrazione per rendere Borno, nota stazione sciistica, ma anche meta di tanti turisti durante l'estate, sempre più attraente. Il comune inoltre ha deciso che a fronte dell'apertura di un cantiere di ristrutturazione, l'occupazione di suolo, purché attuata in pe-



Borno: La piazza con l'artistica fontana.

riodi non coincidenti con quelli del maggior afflusso turistico (dal 15 settembre al 30 novembre e dal 15 gennaio al 15 giugno), sarà gratuita. «Possiamo mettere in mostra un centro storico bellissimo – ha ricordato il primo cittadino -, ma purtroppo è poco valorizzato e in alcuni punti molto trascurato. Con questa misura vogliamo offrire un ulteriore incentivo affinché chi ha delle proprietà provi a immaginare di intervenire per abbellirle». La misura prevede anche un credito fiscale del 90% per chi nel 2020 avvierà il restauro della facciata di casa.

Malegno: Troppo lunghe le soste ai PL

Comune di Malegno e Comunità Montana scrivono a Trenord

■ Il passaggio a livello di Malegno di Via Cava crea veramente notevoli disagi al traffico. Ogni giorno, dalle 5.30 del mattino alle 8.30 di sera, più di 30 convogli percorrono, in su e in giù, la tratta Brescia-Iseo-Edolo e altrettante volte le sbarre dei passaggi a livello si alzano e si abbassano. I tempi di chiusura vanno dai 4 a 6 minuti e quindi si può capire il disagio per gli automobilisti che, oltre al tempo per i passaggi dei treni, ne devono impiegare ancora tanto per immettersi sulla SS 42, soprattutto se sono diretti verso Breno. Di tale incresciosa situazione si è fatto carico più volte il sindaco di Malegno. Si erano anche abbozzati dei progetti, i cui costi però sono risultati talmente elevati da renderli inattuabili. Di fronte però al perdurare di una situazione comunque disagiata, sia la Comunità Montana col suo presidente Sandro Farisoglio, sia il sindaco di Malegno Paolo Erba

hanno fatto sentire ancora la loro voce presso i dirigenti di Trenord chiedendo che si facciano carico di questo problema. Messa da parte l'ipotesi di gallerie e sottopassi, si ritiene che, con opportuni accorgimenti tecnici i tempi di chiusura dei PL possono essere ridotti, soprattutto per quelli che provengono da Brescia e che ora richiedono una chiusura che spesso supera i 6 minuti. In territorio di Malegno sono 3 i passaggi a livello, ma quello all'inizio della SP5 per Borno è il più problematico, in quanto fa da tappo a quanti provengono dall'Altopiano del Sole che, sia nella stagione invernale che in quella estiva è meta di migliaia di turisti. Naturalmente a subirne le conseguenze sono anche i pedoni e soprattutto gli studenti che la mattina devono raggiungere la scuola. Per fortuna alcuni adulti volontari, grazie al progetto "Piedibus", impediscono qualsiasi tentativo di sottopassare le sbarre soprat-

tutto se si è in ritardo. L'ipotesi quindi di chiedere a Trenord la riduzione dei tempi di attesa, rimane per ora la più realistica: «Speriamo che possa essere la soluzione, ci stiamo lavorando d'intesa con tutti gli enti - ha affermato Erba nel corso di una pubblica assemblea tenuta proprio intorno al PL incrinato -. Potessimo arrivare a due minuti e mezzo, tre al massimo, sarebbe una soluzione dignitosa». Anche il presidente Farisoglio ha inviato a Milano la tabella con i tempi di chiusura dei PL e si spera che, unendo le forze si riesca ad ottenere in tempi ragionevoli un qualche soddisfacente risultato.



Darfo B.T.: Basta violenza sulle donne

Intenso programma per la Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne

Nella ricorrenza della **Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne**, avvenuta il 25 novembre scorso, anche la Città di Darfo ha voluto programmare e attuare una serie di iniziative con cui sensibilizzare l'intera comunità su un triste fenomeno che occupa giornalmente le pagine dei quotidiani. «La violenza sulle donne ha mille volti e coinvolge uomini e donne di diversa origine, cultura ed estrazione sociale – ha detto l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Darfo Doralice Piccinelli -, e si esprime soprattutto in ambiente domestico attraverso diverse forme di maltrattamento e sopraffazione di tipo psicologico, economico e fisico, per giungere nei casi più drammatici al femminicidio». Per questo, ogni anno la Città di Darfo Boario Terme e la Commissione Cittadina per le Pari Opportunità, in collaborazione con molte associazioni ed Enti del territorio, promuovono iniziative differenti affinché ciascuno possa trovare il suo spazio di elabo-

razione e costruzione di un percorso di attenzione al tema che non si esaurisca nella giornata del 25 novembre. Con la **Fiaccolata** "No al silenzio. Basta violenza sulle donne", si è dato avvio il 24 novembre al programma proseguito il giorno dopo con la proiezione al Cinema garden del film francese "L'affido" di Xavier Legrand: storia di violenza domestica, di paura e di potere, raccontata con grande forza e straordinaria intensità. In Municipio poi è stata allestita la **mostra "Non ho parole"** dell'artista Patrizia Tigossi ed è stata esposta una **mostra fotografica** realizzata dal Circolo Fotografico Grandangolo di Darfo B.T. La Giornata del 25 Novembre ha visto coinvolti anche altri Comuni ed altre realtà della Valle con una pluralità di eventi finalizzati a coinvolgere la popolazione dell'intero territorio, a dimostrazione della gravità del problema ma anche che nei nostri paesi si sta diffondendo una maggiore attenzione ed una più viva sensibilità.

Notizie in breve dalla Valle

• **Edward Norton** e la moglie Shauna Robertson, prima di prendere parte alla Festa del Cinema di Roma, dove l'attore e regista ha presentato l'attesissimo **"Motherless Brooklyn"**, un noir ambientato nella New York degli anni Cinquanta, hanno voluto trascorrere qualche giorno a Ponte di Legno. Una vacanza tranquilla, in famiglia, ammirando il paesaggio e gustando i prodotti della Valle. È stato lo stesso attore a darne notizia durante la Kermesse romana e la notizia ha avuto conferma da Marco e Sarah Bulferetti che li hanno ospitati e sono stati invitati a presenziare alla Festa del Cinema.



Edward Norton e moglie.

• L'incontro tra i giovani di una volta ed i bambini di oggi può avvenire anche tramite il gioco. Lo hanno sperimentato a Ceto dove i bambini della Scuola primaria hanno seguito un ciclo di lezioni di bocce tenuto da un quartetto di "esperti". Sul campo i piccoli di terza, quarta e quinta, fra settembre e ottobre, hanno seguito delle lezioni teorico/pratiche con bocce adattate alle loro piccole mani. Martino e gli altri volontari dell'Auser, promotrice del progetto, hanno impartito le regole base del gioco, insegnato l'abitudine al rispetto delle norme e degli altri, dei tempi e delle modalità proprie delle bocce. Il "corso" si è concluso con un mini torneo amichevole che ha visto impegnati i 36 bimbi. Esperienza da ripetere, è stato detto.



• Le abbondanti neviccate dei primi giorni dello scorso novembre hanno avviato a **Pontedilegno** l'inizio della nuova stagione sciistica. Qualche migliaio di appassionati sciatori ha infatti raggiunto con le cabinovie i tremila metri del Presena, dove



La neve di novembre richiamo per gli sciatori.

la neve ha superato il metro e mezzo, per poi buttarsi a capofitto lungo le piste del ghiacciaio fino a passo Paradiso, potendo anche ammirare, grazie ad alcune giornate di splendido sole, un panorama mozzafiato. "Meglio di così non potevamo iniziare - commenta Davide Panizza, presidente della Carosello Tonale, società proprietaria degli impianti del Presena -. L'area è perfettamente innevata e le condizioni della neve sono ottimali". Intanto la neve ha continuato a scendere abbondante e la stagione sciistica, fin dai primi giorni di dicembre promette ottimi riscontri di presenze.

• Le piogge dei primi giorni di novembre hanno fatto sentire il loro effetto sulla strada provinciale 92 che collega Malegno a Lozio. Una frana, che per fortuna non ha procurato danni a persone e cose, si è staccata dalle pareti sovrastanti occupando la carreggiata. L'allarme ha fatto intervenire tecnici, i sindaci dei Comuni di Malegno e Lozio, le forze dell'ordine. La strada è stata temporaneamente chiusa creando non poche difficoltà agli abitanti di Lozio che hanno dovuto percorrere la strada per Ossimo per immettersi poi sulla SP 5. Immediato l'intervento dei rocciatori che hanno messo in sicurezza la parete consentendo poi l'apertura della strada.



La frana sulla 92.

• "Tutta la comunità è chiamata a rispondere all'iniziativa del Ministero #iosonoambiente, e certo noi dobbiamo dare l'esempio". Questo l'accorato appello della vicesindaca di Borno Betty Cominotti che, dopo aver eliminato dai banchi del consiglio comunale le bottigliette e i bicchieri di plastica in favore di contenitori di vetro

per tutti e posto nei distributori solo prodotti biodegradabili, ha sollecitato i cittadini tutti a comportarsi così. Si tratta di piccole azioni quotidiane che se portate avanti con impegno e in maniera graduale possono portare a breve a eliminare la plastica monouso, alla quale siamo abituati perché comoda ma che sappiamo essere molto dannosa per l'ambiente. Anche questo invito serve a far diventare il paese più pulito e ad aggiungere ai paesi plastic free.

• Dopo l'accordo quadro tra Regione, Provincia, Comunità montana e Comune per il rilancio turistico della bassa Valcamonica, è iniziata l'attesa operazione di sistemazione della strada per il Plan di Montecampione. Sono state infatti avviate le procedure per l'appalto dei primi due dei sei lotti previsti. I primi interventi riguarderanno il pericoloso avvallamento all'inizio della strada, un tratto di rete paramassi del versante montano e il muro pericolante in prossimità del Plan. Oltre un milione di euro la spesa prevista. Dalla Regione anche altri 800 mila euro per il miglioramento degli impianti e dei servizi alberghieri.

• Alla cittadina di **Bienno**, inserita da tempo nell'elenco dei Borghi più belli d'Italia, è stato assegnato lo scorso mese di novembre un contributo a fondo perduto di 360 mila euro. Con tale somma la Regione Lombardia ha dato seguito a una richiesta del Comune di finanziamento del progetto legato all'operazione "Borgo degli artisti" dal costo complessivo di 450 mila euro. L'amministrazione comunale potrà quindi completare la "Parada", la ex fucina che si trova nel centro storico, proprio a ridosso dello storico Vaso Re, e che da due anni rappresenta uno spazio espositivo supplementare per il paese dei Magli. Noto ovviamente la soddisfazione del sindaco Massimo Maugeri e del vicesindaco e assessore ai La-



Bienno: La "Parada".

vori pubblici Ottavio Bettoni che ha seguito l'iter della pratica.

• Lo scorso ottobre si è riunita a Ceto l'Assemblea dell'Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) di Valcamonica, con all'ordine del giorno il rinnovo del Consiglio Direttivo da quattro anni presieduto da Piero Avanzini che ha formalizzato le sue dimissioni. L'assemblea, con l'intento anche di consentire una maggiore visibilità ai giovani che scelgono di far parte di questa Associazione che richiama i valori dell'antifascismo, ha accolto l'invito dello stesso Avanzini e il Consiglio ha eletto presidente il giovane Luca Santi da tanto tempo attivo componente dell'ANPI camuna.

• Per le famiglie in attesa di un alloggio a canone popolare oggi è più facile presentare una richiesta. La domanda si fa on line sul sito www.serviziabitativi.servizi.it che, grande novità, raccoglie un'offerta sovracomunale. L'ente capofila, su indicazione dell'assemblea dei sindaci è, per l'intera Valle Camonica, il municipio di Darfo. Grazie ad una piattaforma informatica unica, è stato ora possibile pubblicare il primo bando per l'assegnazione di 51 unità immobiliari libere in un territorio che ne conta 749 (366 di proprietà comunale e 383 dell'Aler). Grazie a questo lavoro si spera di dare una risposta all'emergenza abitativa pubblica ma anche di provvedere alla cura e alla manutenzione del patrimonio immobiliare sociale. Gli alloggi sono assegnati sulla base delle domande presentate on line entro l'8 gennaio.



Dario Furlanetto.

• Dario Furlanetto, già direttore dei Parchi del Ticino e dell'Adamello, biologo ed esperto in tutela e gestione sostenibile delle risorse naturali, è il nuovo presidente di Italia nostra di Valcamonica. Sostituisce Anna Maria Baschè che ha guidato con grande impegno la sezione dal 2002 e non si è ricandidata, ma è rimasta nel direttivo come vice presidente. Da quest'anno i presidenti di sezione non potranno rimanere in carica per più di due mandati consecutivi perché

c'è bisogno, è stato detto, di una ventata di giovinezza, di idee nuove. Oltre a Furlanetto e alla Baschè, fanno parte del nuovo direttivo Paola Zaino, Margherita Franzoni e Francesco Tengattini.

• L'ASST di Valle Camonica, dopo aver verificato quanto fosse difficile rispondere alle esigenze delle persone sorde nell'accedere ai servizi ospedalieri, ha reso disponibili allo sportello n° 8 del Cup (Centro unico prenotazioni) due tablet che fanno superare le difficoltà a queste persone. Gli strumenti infatti sono dotati di un'applicazione che permette una scrittura facilitata e gli utenti privi d'udito la possono utilizzare per scrivere quelle informazioni che interessano loro. A sua volta il personale ospedaliero risponde attraverso un comando vocale di trascrizione, ponendo così soddisfare in modo esauriente tutte le richieste. Questo importante servizio è sostenuto dalla Regione nell'ambito delle iniziative a favore della disabilità ed i finanziamenti destinati all'Asst camuna sono stati utilizzati per l'acquisto dei tablet e per lo svolgimento del corso di formazione «Avvicinamento alla cultura sorda», che permette al personale di comprendere proprio la cultura sorda e di migliorare il rapporto fra le parti.

• Don Fausto Murachelli, presidente della Rsa "Fratelli Bona" di Capo di Ponte, e il direttore della stessa struttura per la terza età, Christian Ramus, hanno un importante debito di gratitudine con il gruppo dei volontari operativi nella casa di riposo. I componenti del sodalizio, presieduto da Gloria Parolini, hanno infatti donato una seconda barella doccia che consente il trasferimento facile e comodo delle persone non autosufficienti direttamente dal letto al bagno. Motivato il ringraziamento ai volontari, gli angeli della Rsa ha detto don Fausto, per la «preziosissima opera che svolgono all'interno della Rsa».



La consegna della barella doccia.

Malegno: Sacchi di monetine per lo Stato

La provocazione del sindaco alla richiesta del Ministero dell'Interno

Lo Stato non ammette giustificazione, neanche quando si tratta di un Comune che per obiettive difficoltà ha ritardato di qualche giorno la rendicontazione dell'utilizzo di 1.101,36 euro, frutto del 5 per mille, utilizzato a favore di persone disabili come ben indicato nel bilancio, atto pubblico che anche lo Stato può controllare.

In sintesi è successo questo: la somma destinata dai cittadini di Malegno col 5 per mille al Comune risale al 2014. Quattro anni dopo, cioè nel 2018, il Comune viene sorteggiato dal Ministero dell'Interno per rendicontare l'utilizzo di quei 1.101,36 euro. Avrebbe dovuto farlo entro il 31 dicembre, ma per una serie di difficoltà, ben chiarite dal Comune, ha ritardato nell'adempiere a tale richiesta esaudita solo il 20 gennaio.

Non ci sono scuse che tengono. «Il ministero – dice il sindaco Paolo Erba – ci scrive che dobbiamo restituire i soldi perché non abbiamo rispettato i tempi della rendicontazione.

A questo punto l'Amministrazione con una straordinaria pro-

vocazione ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio e ai ministri dell'Interno e della Pubblica per esprimere l'amarezza per la sanzione frutto di una burocrazia che valuta più la forma che la sostanza e nel contempo invita i funzionari addetti a venire a Malegno per ritirare i sacchi che contengono, in monetine, l'importo dovuto.

Del caso si sono interessati anche i media nazionali e questo ha determinato l'intervento di sottosegretari e ministri che hanno chiesto ulteriori spiegazioni sull'accaduto al sindaco. Probabilmente si troverà una soluzione, ma è inconcepibile che tra istituzioni si debba arrivare alla geniale trovata di un sindaco per far valere le proprie ragioni.



Nuovi spazi all'Osservatorio faunistico dell'Aprica

Miglioreranno le opportunità di osservazione ai visitatori

L'oasi naturalistica nata per consentire ai visitatori di ammirare alcuni degli animali tipici delle Alpi nel loro ambiente naturale si è arricchita di una nuova struttura. Sorta nel 1997 su una superficie di oltre 25 ettari nelle foreste di conifere poco sopra l'abitato della località di Aprica al confine con il Comune bresciano di Corteno Golgi, col trascorrere degli anni, oltre che un'attrazione turistica in grado di calamitare migliaia di persone, è divenuta anche un'area didattica molto frequentata dalle scolaresche. Proprio questo successo di visitatori e la carenza di spazi coperti per accoglierli nei giorni di pioggia e di freddo, hanno indotto l'inventore e direttore, Bernardo Pedroni, a proporre al direttivo del Parco delle Orobie Valtellinesi e al Comune la realizzazione dell'Ottagono della Natura: un edificio realizzato su due piani in pietra a vista e tronchi di larice, situato a poca distanza dall'area degli orsi bruni.

La parte superiore del fabbricato offre un ampio locale che



Gruppi di studenti in visita all'Oasi naturalistica dell'Aprica.

può essere adibito a sala espositiva e luogo d'incontro per conferenze e proiezioni. Ma il suo ruolo principale è quello di offrire la possibilità ai frequentatori di ammirare dalle vetrate senza disturbarli gli animali che vivono liberi nel bosco circostante, a meno di 100 metri dal grande recinto che racchiude l'osservatorio vero e proprio.

Insieme alla nuova struttura è stato creato nel sottobosco circostante un facile sentiero didattico, con numerose bacheche raffiguranti la flora e la fauna delle Orobie, che conduce al "bosco incantato": un luogo davvero magico, una balconata sulla Valtellina, da dove si può assistere ogni sera agli spettacolari effetti di-

segnati nel cielo dai colori del tramonto.

«È un compromesso tra le esigenze turistiche e quelle naturalistiche – ha spiegato il fondatore dell'Osservatorio. Si tratta sostanzialmente di un centro riservato ai visitatori, dove vi potranno accedere tutti i giorni senza guide specializzate e passeggiare in mezzo alla natura e dove tra l'altro avranno anche l'opportunità di veder volare degli uccelli rapaci». Al taglio del nastro era presente l'assessore alla Montagna Massimo Sertori in rappresentanza della Regione che ha contribuito insieme ad altri alla concretizzazione dell'Ottagono. «Una sinergia tra varie realtà istituzionali che ha portato a un risultato veramente straordinario – ha detto l'ex presidente della provincia di Sondrio –, che permetterà di valorizzare ulteriormente il territorio e la fauna». Soddisfatto anche il primo cittadino Dario Corvi: «L'Osservatorio è un'eccellenza e questo nuovo centro ci permetterà di ampliare le attività»

9ª edizione della Saga dell'anno 1619

Proposta dalla Pro Nadro ha coinvolto l'intera comunità

A Nadro, frazione di Ceto, ha avuto luogo l'appuntamento autunnale proposto da Pro Nadro con la rievocazione storica, abbinata come di consueto ai mercatini nelle contrade. Per la nona volta si è svolta, nonostante l'inclemenza del tempo, la manifestazione a tema secentesco "Nadro 1618 – Rievocazione storica e mercatini nelle contrade".

Nel corso della manifestazione i visitatori sono stati guidati alla scoperta degli usi e costumi di 400 anni fa quando sulla Valle Camonica dominava la Repubblica di Venezia. Il nutrito programma ha fatto rivivere la storia: dalla battaglia alle porte del paese le risse tra fazioni e la messa celebrata con la formula del rito romano.

Una rievocazione che ha ripre-

corso gli stili di vita degli antenati, con ricostruzioni studiate nei minimi dettagli.

I punti ristoro lungo il percorso hanno proposto per l'occasione piatti esclusivi, tra cui le Bavette della Vicinia, la Trippa degli Originari e la Tagliata del Camparo e, naturalmente, il tradizionale "pa' e strinù". Appuntamento clou dell'intenso programma la rappresentazione storica in costume e la sfida delle antiche contrade.



Nadro rivive la storia di 400 anni fa.

Due giovani camuni sul granito El Capitàn

Solo 19 ore per arrampicarsi su una parete liscia come lo specchio

Bernardo (Berni per gli amici) Rivadossi, 36 anni di Borno, e Federico Agostini, 20 anni di Losine il 9 novembre scorso hanno scalato in modalità di arrampicata libera la parete di El Capitàn, una incredibile "lavagna" di granito sostanzialmente verticale che spicca sullo sfondo del Parco nazionale Yosemite, area protetta della California.

Per realizzare questa ascesa solitamente servono due o più giorni di impegno e fatica, mentre i due amici camuni hanno impiegato 19 ore, con rare pause tra una «tira-ta» e l'altra.

«Si tratta di una delle pareti più famose al mondo – ha ricordato Berni, il più esperto della coppia –; è sostanzialmente la Mecca di tutti i rocciatori appassionati di questo sport. Una parete che, nella mia carriera, ho affrontato tre volte. La prima salita in arrampicata libera fu af-

frontata dalla coppia composta dagli alpinisti Alexander Huber e Thomas Huber nel 1998, mentre è stato Alex Honnold, nel 2017, ad affrontarla per la prima volta in modalità solitaria.

«Siamo arrivati sulla cima naturalmente molto stanchi – ha ancora raccontato Rivadossi – ma veramente felici e consapevoli di aver compiuto una bella impresa». Se per Berni, uno tra i più importanti sca-

latori italiani, si è trattato di una conferma, per il giovanissimo Agostini è stato un vero e proprio banco di prova. «Non è stato semplice – ha detto al termine dell'impresa –. Ho passato un mese nel Parco nazionale Yosemite per prepararmi al meglio e per prendere confidenza col granito della parete e l'esperienza di arrampicata accumulata nel tempo da Bernardo mi è stata utilissima».



Rivadossi e Agostini dopo l'impresa.

Bienno: Ripristinati i contributi per la fusione del Comune con Prestine

Dal prossimo anno niente addizionale comunale

■ Il Comune di Bienno, a seguito del referendum del dicembre 2015, si è fuso con Prestine, diventando quindi un unico Comune.

Tale fusione assegnava al nuovo comune un contributo di 617 mila euro all'anno fino al 2026.

Tale somma è stata subito utilizzata dal sindaco Massimo Maugeri per migliorare i servizi e le infrastrutture del piccolo borgo, ma anche per ridurre la tassazione fino ad azzerare la tassazione dell'IRPEF.

Con il Decret "Crescita" del giugno dello scorso anno il Governo aveva ridotto del 40% tale somma, provocando così le giuste reazioni e le proteste del sindaco che, a seguito di tale taglio, si vedeva costretto a rimodulare il progetto di bilancio a scapito dei cittadini.

Ora sembra si apra uno spiraglio. Dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'ottobre scorso del decreto legge 124/2019, si apprende che è previsto lo stanziamento di 30 milioni di euro venuti meno alle amministrazioni comunali e quindi al Comune della Valgrigna ne verranno restituiti 220 mila per ogni annualità.

Comprendibile la soddisfazione del primo cittadino che sostanzialmente vede accolte le sue legittime rimostranze. "Dopo i tanti appelli che abbiamo rivolto ai par-

lamentari a noi conosciuti, dopo aver intrapreso azioni di protesta come l'esposizione a mezz'asta della bandiera italiana chiedendo l'autonomia fiscale, - ha detto Maugeri - possiamo affermare d'aver raggiunto l'obiettivo".

Se non ci saranno sorprese, purtroppo sempre possibili, nel 2020 si potrà eliminare l'addizionale comunale.



Bienno: Il Municipio.

Pisogne: un centro faunistico

Una vasta area attrezzata per animali in difficoltà

■ "Abbiamo individuato l'area del Dossello, sul crocevia tra la Val Palot e Passabocche dove c'è una sorgente di acqua strategica per dare vita al centro faunistico. Nell'encave è presente un fitto bosco che rappresenta il contesto ideale per accogliere la struttura veterinaria di cura destinata ad ungulati e rapaci feriti". In questo modo l'assessore all'Ambiente di Pisogne Nicola Musati, col supporto della Guardia Boschiva e dei rappresentanti dei cacciatori del paese ha dato notizia di un progetto che quanto prima sarà realizzato.

Si tratta di un centro faunistico per animali in difficoltà e sarà suddiviso in sottoree dedicate alle diverse specie di animali, attrezzata con tutto il necessario: mangiatoie, ripari, abbeveratoi, recinti. Alla impegnativa gestione del centro si sono rese disponibili le associazioni venatorie ed

ambientaliste di Pisogne e di altri paesi del comprensorio. "Ci piacerebbe - ha aggiunto Musati - che il luogo diventasse anche un centro per l'attività didattica così da coinvolgere le scuole nella gestione della struttura".

Dopo le cure prestate gli animali saranno reinseriti nell'ambiente a loro più consoni; non è intenzione di nessuno, infatti, creare uno zoo o peggio, una prigione dorata per cerbiatti e fauni.



Pisogne: L'area in cui sorgerà il centro faunistico.

Malegno: A don Lino Zani il Premio "Mites terram possident" 2019

Missionario in Amazonia è stato parroco di Malegno

Come da tradizione nella ricorrenza del festa di Sant'Andrea, patrono di Malegno, ha avuto luogo la cerimonia del Premio "Mites Terram Possident" giunto alla 15ª edizione e come dall'inizio sostenuto dal consorzio BIM, dalla Comunità Montana di Vallecamonica e da Valle Camonica Servizi.

Nella sala consiliare il sindaco Paolo Erba, nel rivolgere il suo saluto alle autorità presenti e a tutti i convenuti, ha comunicato che l'apposita giuria ha quest'anno assegnato il premio a **Don Lino Zani**, originario di Ossimo, già parroco di Malegno ed attualmente missionario in Amazonia.

Erano presenti l'assessore della Comunità Montana Christian Farisè, il presidente di Vallecamonica Servizi srl Romano Minoia e il Parroco don Giuseppe Stefani.

Questa la motivazione:

"Don Lino supporta con grinta le comunità con cui vive in Amazonia aiutandole a difendere la terra, la foresta e la natura dal saccheggio e dallo sfruttamento, ricordandoci che "la terra deve appartenere ai miti".

Sul lavoro che sta facendo don Lino in Amazonia è intervenuto Don Flavio Saleri, compagno di messa di Don Lino e già direttore del Centro Missionario Diocesano, mentre è toccato ad Elisabetta Panteghini, promotrice della candidatura, tracciarne un ritratto personale.

Nel corso della cerimonia il simbolico dono di una cassetta della posta, colorata dai bambini del doposcuola di Malegno, ad Antonio Trebeschi, Sindaco di Collebeato e vittima qualche settimana fa di un vile attentato alla sua abitazione.



Malegno: Il sindaco P. Erba, E. Panteghini e il nipote di don Lino.

Al Tonale 14 piste per gli appassionati della neve



Le abbondanti nevicati dello scorso novembre hanno coperto di un abbondante manto nevoso le piste del comprensorio sciistico dell'Adamello Pontedilegno-Tonale. Alle quote più alte della ski area a cavallo fra Trentino e Lombardia, le piste del ghiacciaio Presena, dove si registrano 3-4 metri di neve, sono state riaperte sabato 30 novembre dopo una settimana di chiusura dettata proprio dalle abbondanti nevicite. Anche al Passo Tonale le condizioni delle piste sono favolose, con un fondo che va dai 2,5 ai 3 metri di neve ed un paesaggio tipicamente invernale. Lo stesso giorno oltre al ghiacciaio, altre 6 piste al passo Tonale si sono aggiunte alle 8 piste dove si sta già sciando, per un totale di 14 piste aperte. Tra queste anche la bellissima pista "nera" Paradiso, che dal ghiacciaio scende al Passo Tonale per uno sviluppo di 3 km ed un dislivello di 737 metri.

Oltre a queste piste, che vanno da quelle facili a quelle medie alla più impegnativa Paradiso, è in funzione il tapis roulant coperto, sempre al Passo Tonale, a disposizione dei più piccoli.

Nella foto la impegnativa pista Paradiso.

Malegno: Inaugurato il ponte sull'Oglio

Permette l'accesso alla ciclovía Tonale - Po

■ Sabato 23 novembre scorso è stato inaugurato il ponte sul fiume Oglio che congiunge la pista ciclopedonale lungo il fiume Oglio con Malegno in località Isola. Alla cerimonia del taglio del nastro tanta gente ha voluto essere presente, ma anche alcune classi delle locali scuole primaria e secondaria di 1° grado. Si tratta di un'opera ritenuta di importanza strategica

per il territorio della Media Valle Camonica in quanto collega la pista ciclabile con i paesi dell'Altopiano del Sole. Anche per questa sua rilevanza turistica e culturale numerose autorità con la loro presenza hanno dato ulteriore rilievo all'evento.

Il sindaco di Malegno Paolo Erba, quale padrone di casa ha rivolto il suo grazie ai tanti intervenuti evidenziando

l'importanza di un ponte che non solo metaforicamente ma concretamente unisce comunità e, nel caso del ponte sull'Oglio, rende ancora più accessibile una pista riconosciuta e premiata per la sua bellezza e per la capacità di collegare il fiume Po con il Passo Tonale. Doveroso il richiamo ad Ales Domenighi che da sindaco ha dato il via a questo progetto e al quale il ponte sarà intitolato.

È quindi intervenuto il presidente della Provincia Samuele Alghisi, che ha evidenziato come l'opera agevola il passaggio dal paese verso il Parco Archeologico di Spinera evitando così a tante persone il pericoloso tratto della statale. Il presidente del BIM e della C.M. di Valle Camonica Sandro Farisoglio, dopo aver considerato che l'opera accrescerà il già consistente numero di passaggi lungo la ciclabile, ha ricordato come da sindaco di Breno aveva condiviso col collega di Malegno Ales l'idea del Ponte.

L'opera, curata dall'ing. Lino Locatelli, ha una lunghezza di 35 m. ed è costata 250 mila euro, finanziati da Provincia di Brescia, Regione Lombardia e Comune di Malegno.



Il saluto del sindaco Paolo Erba durante la cerimonia del taglio del nastro. Numerose le autorità intervenute. Da sinistra: il parroco di Malegno e Cividate don Giuseppe che ha poi benedetto il ponte, i sindaci di Cerveno e Ossimo Marzia Romano e Cristian Farisè, il presidente della C.M. e BIM di V.C. Farisoglio, il presidente della Provincia di Brescia Alghisi, P. Erba, il rappresentante del Comune di Breno Vielmi, il sindaco di Cividate Ballardini e l'ass. al turismo della C.M. Maugeri.

Ordigni bellici nel Lago di Iseo

L'operazione di bonifica da parte dei subacquei della Marina

■ Le "ispezioni" svolte dai carabinieri sommozzatori nello scorso ottobre nelle acque del lago di Iseo oltre a individuare una enorme quantità di rifiuti di cui abbiamo dato notizia nel precedente numero di questo Notiziario, sono soprattutto servite ad individuare i siti dei residuati bellici della 2^a Guerra Mondiale.

Si tratta di bombe, granate, proiettili d'artiglieria, mine anticarro, munizioni pesanti, scaricati nel lago probabilmente dai tedeschi in ritirata nei giorni a ridosso del 25 aprile del '45.

L'intervento di recupero ha avuto inizio negli ultimi giorni dello scorso novembre e le prime bombe, tra granate e proiettili di artiglieria, recuperate dai som-

mozzatori della Marina militare sono state consegnate ai genieri dell'Esercito del X Reggimento Guastatori di Cremona che le hanno portate in sicurezza verso la cava della Ca Bianca di Parzanica, dove sono state fatte brillare.

La bonifica è continuata fino ai primi giorni di dicembre ed ha riguardato il tratto di lago davanti a Tavernola bergamasca, dove è stata interdetta la navigazione. Per rendere più efficace l'operazione la mappatura dei luoghi in cui si trovano gli ordigni è stata suddivisa in due siti differenti nell'area del Corno, ma ce ne potrebbero essere anche degli altri. Per questo il colonnello dei carabinieri di Bergamo Paolo Storoni ha rivolto un appello a quanti, subacquei amatoriali o pescatori, praticano quella zona ed hanno notato la presenza degli ordigni di segnalarlo per mettere in sicurezza i fondali. Per tale intervento di bonifica è stato allestito il quartier generale alle porte di Predore con l'arrivo di tre camion e 16 unità, ma anche con la presenza di una camera iperbarica in caso di necessità.



Tavernola: I mezzi della Marina impiegati per la bonifica del Lago di Iseo.

Un prestigioso premio a Valle Camonica Servizi

Appreziate le buone pratiche per il recupero e riciclo degli imballaggi

■ Il servizio raccolta rifiuti in Valle Camonica ha raggiunto un buon livello organizzativo in quasi tutti i Comuni. L'azione di sensibilizzazione fatta anche nelle scuole ha dato buoni risultati e la percentuale di raccolta differenziata supera spesso il 75%.

Per la gestione di tale importante servizio da diversi anni è stata costituita la società Vallecamonica Servizi, una holding che oltre alla raccolta, il trasporto, il trattamento, lo smaltimento e l'eventuale riutilizzo dei rifiuti solidi urbani, speciali e tossico-nocivi, cura anche la produzione, il trasporto, la distribuzione e la vendita di energia termica (gas) ed elettrica, e mostra una particolare sensibilità per l'ambiente.

Un importante riconoscimento per la professionalità finora mostrata dagli addetti a

tali servizi e per i risultati in alcuni settori raggiunti è dato dall'assegnazione del prestigioso premio, dedicato alla miglior qualità della raccolta differenziata in tema di carta e cartone, consegnato a Rimini lo scorso novembre, in occasione di "Ecomondo", la principale fiera europea dedicata all'innovazione industriale e tecnologica e all'economia circolare.

La consegna è avvenuta durante il dibattito organizzato da Comieco, il Consorzio nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi a base cellulosica, che negli ultimi anni si è impegnato sul tema della qualità e ha messo a punto con altri soggetti le procedure per rispettare gli standard merceologici definiti a livello di Unione europea. Il riconoscimento "Carta Per il riciclo - Premio qualità 2019"

assegnato alla società camuna, è stato motivato "per le buone pratiche messe in atto sul territorio dei comuni della Valcamonica, dimostrando come sia possibile intervenire per ottenere risultati ottimali in termini qualitativi".

A ritirarlo, unitamente ai suoi più diretti collaboratori, è stato il presidente Sandro Bonomelli. Questo il suo commento: "Siamo convinti che la sinergia tra il Gruppo Valle Camonica Servizi, i comuni soci e le istituzioni scolastiche su temi così importanti, quali la sostenibilità socio ambientale, possa contribuire alla formazione di una cultura ambientale: uno strumento imprescindibile da cui partire per far capire l'importan-

za di alcune scelte. Per questo, oltre alle assemblee pubbliche sul territorio è importante l'attività di educazione ambientale sui banchi di scuola, perché solo partendo dai giovani potremmo far maturare un maggior rispetto per l'ambiente".



Sandro Bonomelli (secondo da destra nella foto) e i suoi collaboratori a Rimini dopo la premiazione.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl/27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)